



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Nel Marzo del 2010 la Commissione Europea ha presentato la strategia "Europa 2020", per uscire dalla crisi ed affrontare le sfide del prossimo decennio, rilanciando il sistema economico e promuovendo una crescita "intelligente, sostenibile e solidale" basata su un maggiore coordinamento delle politiche nazionali ed europee.

Con la strategia "Europa 2020" viene proposto un progetto per l'economia sociale di mercato europea con l'individuazione di tre assi prioritari connessi tra loro e che si rafforzano a vicenda:

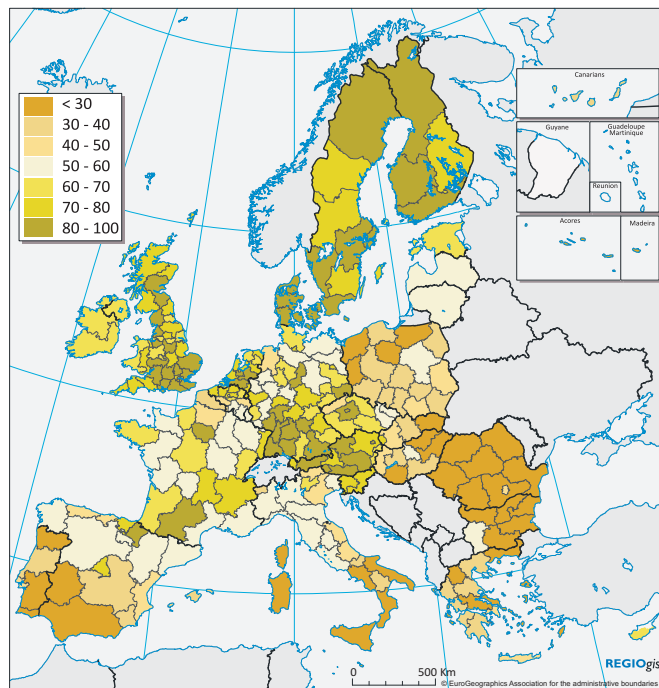
1. crescita intelligente, con lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. crescita sostenibile, con la promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse e competitiva;
3. crescita inclusiva, con la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

I progressi verso la realizzazione di questi obiettivi saranno

valutati sulla base di cinque traguardi principali, che gli Stati membri declineranno in obiettivi nazionali definiti in funzione delle rispettive situazioni di partenza e verranno presentati nelle pagine di questo Statistiche Flash. Questa strategia a livello europeo è la naturale prosecuzione di quanto era stato sancito a Lisbona nel marzo del 2000, dove l'obiettivo strategico per l'Europa Unita era di "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

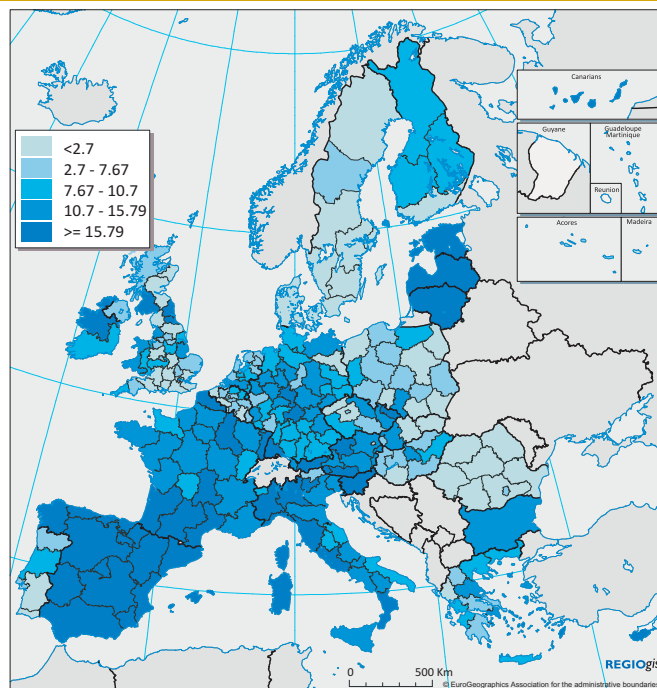
Per tutto l'arco del decennio scorso l'Europa si era posta degli obiettivi per migliorare crescita e occupazione ed un calendario per il loro raggiungimento. Uno studio predisposto dalla Commissione Europea, Direzione Politica Regionale (DG REGIO) ha voluto fare il punto della situazione, individuando 8 fra gli obiettivi di Lisbona più rappresentativi su occupazione, istruzione, ricerca e sviluppo e sintetizzandoli in un Indicatore (The Lisbon Index) in grado di riassumere quanto ciascuna regione è lontana dal raggiungimento dei targets: più il valore dell'indicatore è prossimo allo zero, più la regione è lontana dal raggiungimento degli obiettivi e viceversa più il valore dell'indicatore è vicino a 100, più obiettivi essa avrà raggiunto. Le due mappe raffigurano la situazione all'ultimo anno disponibile e la variazione dal 2000. La nostra regione è riuscita al 2007 a raggiungere circa la metà degli obiettivi, con un miglioramento dell'indice a partire dal 2000 di oltre 10 punti.

INDICE DI LISBONA - ANNO 2007



Fonte: Eurostat, DG REGIO

INDICE DI LISBONA - VARIAZIONI 2000 - 2007



SONO DISPONIBILI:

- I numeri del Veneto - la statistica in tasca
- Bollettino Indicatori di Congiuntura Economica n.18 - gennaio 2011
- Rapporto statistico 2010: i fascicoli provinciali

WEB
Flash

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

“Una crescita intelligente è quella che promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita. Ciò significa migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca in Europa, promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione, utilizzare in modo ottimale le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire ad affrontare le sfide

CRESCITA INTELLIGENTE

proprie della società europea e mondiale. Per raggiungere lo scopo, tuttavia, la nostra azione deve essere associata a imprenditoria, finanziamenti e un'attenzione particolare per le esigenze degli utenti e le opportunità di mercato”.

Gli obiettivi principali proposti per il raggiungimento di una crescita intelligente sono:

- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;

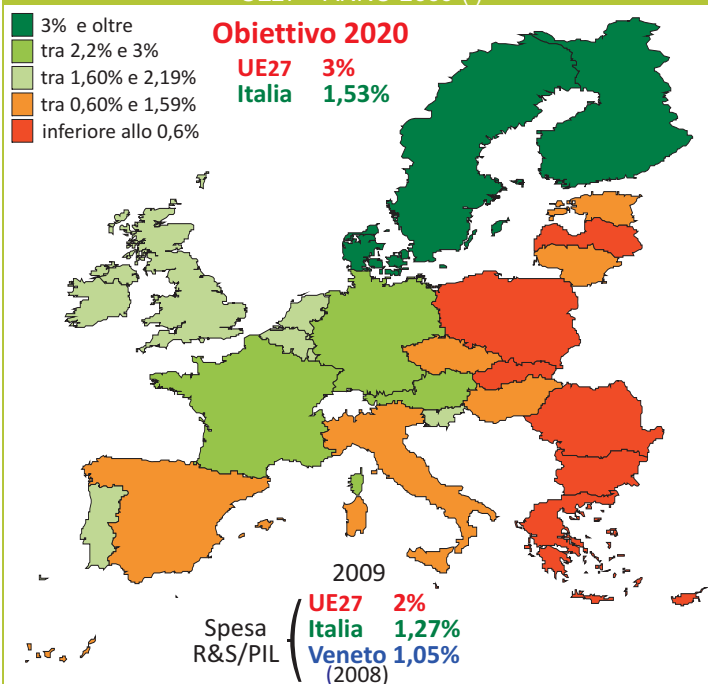
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato

Per quanto riguarda la R&S sul Pil, gli investimenti europei nel 2009 sono pari al 2%, contro il 2,6% negli Stati Uniti e il 3,4% in Giappone. Per l'Italia nella bozza del Programma Nazionale di Riforma viene indicato **un target da raggiungere per il 2020 pari all'1,53%**. Nel 2009 la spesa per R&S su PIL in Italia è stata pari all'1,27%, mentre per il Veneto risultava 1,05% nel 2008, valore più basso rispetto a quello nazionale, ma quasi raddoppiato in 3 anni. In Veneto nel 2008 si sono investiti complessivamente 1.542.488 mila euro in R&S (+24,1% rispetto al 2008), di cui il 65% a carico delle imprese.

L'abbandono scolastico prematuro, ossia la percentuale di giovani in età 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma superiore e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni, nel 2009 in Italia è pari al 19,2% contro il 25,1% rilevato nel 2000, ma ancora distante dal dato registrato per l'Unione europea pari al 14,4%. Le condizioni peggiori si rilevano a Malta (36,8%), mentre la situazione più favorevole si registra in Slovacchia con un tasso pari già al 4,9%. Rispetto alla media nazionale, minore la quota di abbandoni in Veneto che registra un valore del 17%, oltre un punto percentuale in meno rispetto al dato del 2004, ma ancora molto bassa la percentuale di giovani laureati, appena il 17,3% dei 30-34enni contro il dato dell'UE27 pari al 32,3%. E' il caso di sottolineare che a fronte di paesi che hanno già raggiunto gli obiettivi indicati dalla strategia o di altri che si avvicinano di molto, le regioni italiane partono da livelli più bassi tali per cui il governo italiano ha riflettuto su quali potessero essere i target più realistici per l'Italia da raggiungere entro il 2020; al tal fine hanno deciso che gli **obiettivi italiani da perseguire siano di raggiungere il 26-27% per l'istruzione terziaria e il 15-16% per gli abbandoni scolastici**.

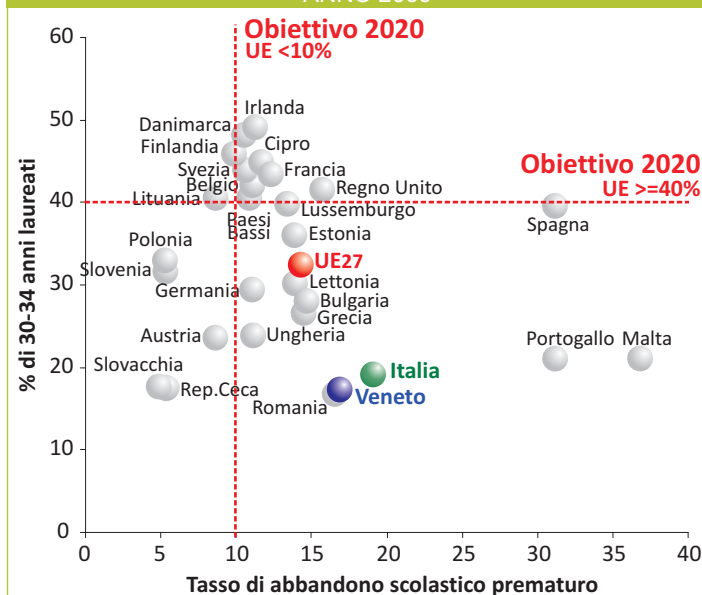
¹ Comunicazione della Commissione Europa 2020. Bruxelles, 3.3.2010

INCIDENZA DELLA SPESA IN R&S SUL PIL PER PAESE.
UE27 - ANNO 2009 (*)



(*) Il dato della Grecia è riferito all'anno 2007

TASSO DI ABBANDONO PREMATURO SCOLASTICO (*) E QUOTA DI POPOLAZIONE IN ETÀ 30-34 ANNI LA LAUREATA
ANNO 2009



(*) Giovani che abbandonano prematuramente gli studi. Percentuale di popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni. Alcuni dati sono provvisori; il dato di Lussemburgo si riferisce al 2008

ALCUNI INDICATORI NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE - ANNO 2009

	Tasso di abbandono prematuro (a)	Laureati in scienza e tecnologia (b)	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (c)	Tasso di scolarizzazione superiore (d)	% di 30-34 anni laureati o con titolo superiore
Veneto	17,0	11,2	6,1	78,7	17,3
Italia	19,2	11,9	6,0	75,8	19,0
UE27	14,4	13,8	9,3	78,6	32,3

(a) % di popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni

(b) Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni, il dato è del 2007

(c) Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

(d) Percentuale di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

“Crescita sostenibile significa costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e nello stesso tempo competitiva, sfruttare il ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi, accelerare la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le TIC, sfruttare le reti su scala europea e aumentare i vantaggi competitivi delle nostre imprese, specie per

CRESCITA SOSTENIBILE

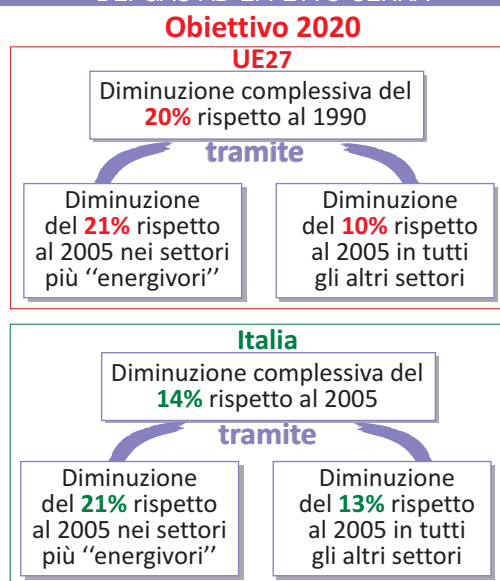
quanto riguarda l'industria manifatturiera e le PMI, e fornire assistenza ai consumatori per valutare l'efficienza sotto il profilo delle risorse. In tal modo si favorirà la prosperità dell'UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, evitando al tempo stesso il degrado ambientale, la perdita di biodiversità e l'uso non sostenibile delle risorse e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale”.

Gli obiettivi principali proposti per il raggiungimento di una crescita sostenibile sono:

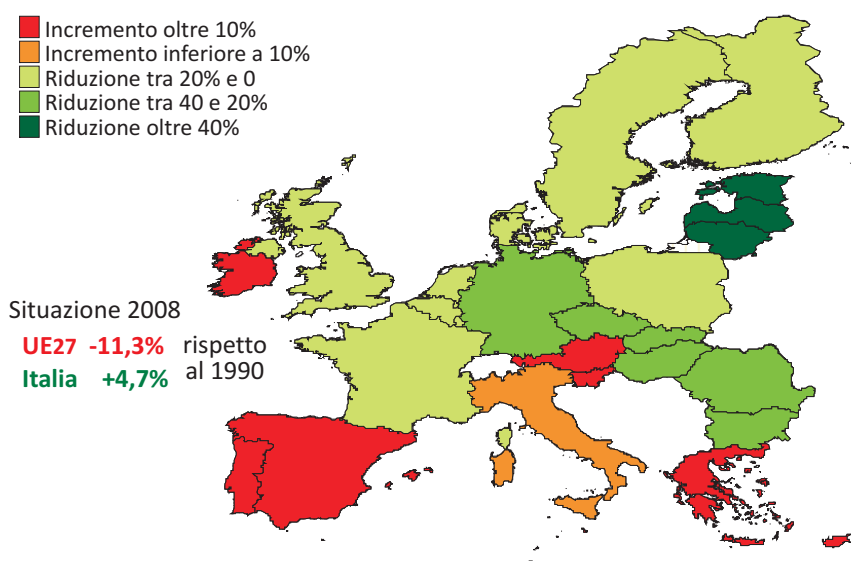
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 (l'UE si è impegnata a passare entro il 2020 a una riduzione del 30%);
 - portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabili nel consumo finale di energia. In modo particolare, riguardo al primo obiettivo, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra è uno dei punti cardine nella lotta ai cambiamenti climatici. A livello di UE27, si è avuto un abbattimento di questi gas pari all'11,3% rispetto all'anno base 1990, quindi la strada per raggiungere il 20% entro il 2020 è ancora lunga. In particolare, il Parlamento Europeo ha approvato, nel 2008, una serie di proposte legislative per il raggiungimento di questo obiettivo del 20%, che dovrebbe essere raggiunto tramite l'applicazione di diverse misure. La prima riguarda i settori più “energivori” (centrali elettriche e industrie ad alta intensità energetica) che dovranno ridurre le proprie emissioni del 21% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020. La seconda riguarda invece tutti gli altri settori, tra i quali i trasporti (non aerei), l'agricoltura, i rifiuti, il settore domestico, per i quali è prevista una riduzione, nello stesso periodo, pari al 10% (-13% per l'Italia).
- Sempre sul fronte ambientale, l'altro impegno preso dall'Unione Europea è di coprire, entro il 2020, il 20% dei consumi di energia tramite le fonti rinnovabili. Per ciascuno stato è stato fissato un obiettivo specifico e, per l'Italia, questo è pari al 17%.
- Il dato disponibile più recente è riferito all'anno 2008 e indica che la media europea è attualmente al 10,3%. La situazione tra i diversi paesi è anche in questo caso molto variegata, passando dallo 0,2% di Malta fino a oltre il 44% della Svezia. L'Italia è al di sotto del valore UE27, fermandosi al 6,8%. Questo indica che per il nostro paese la sfida è aperta e le politiche in campo energetico dovranno essere molto mirate per non arrivare in ritardo all'appuntamento del 2020.

¹Comunicazione della Commissione Europa 2020. Bruxelles, 3.3.2010

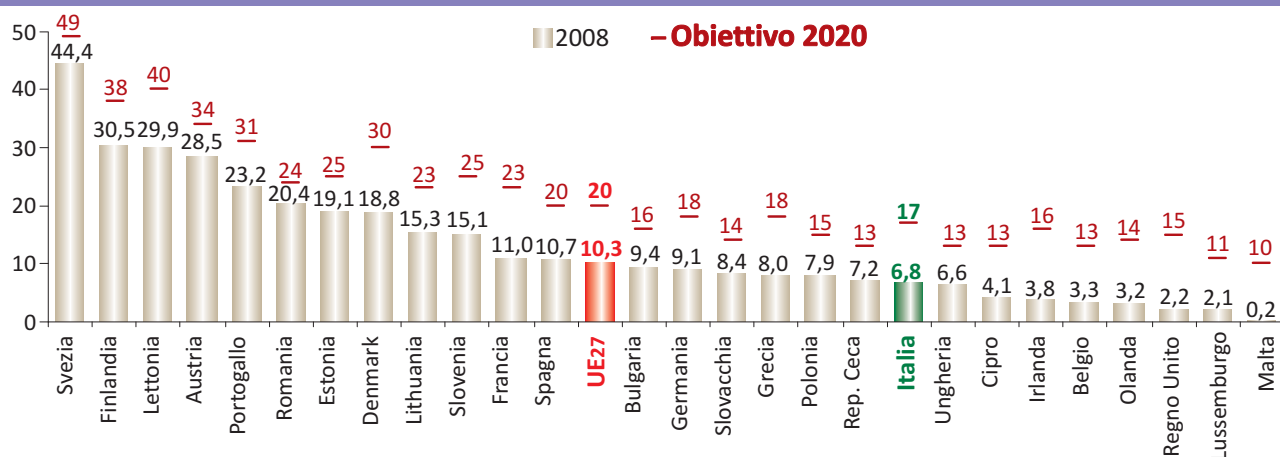
OBIETTIVI ENTRO IL 2020 DI RIDUZIONE DEI GAS AD EFFETTO SERRA



VARIAZIONI % DELLE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA PER NAZIONE ANNI 1990 E 2008



PERCENTUALE DI ENERGIA RINNOVABILE RISPETTO AL CONSUMO FINALE DI ENERGIA PER STATO - ANNO 2008



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati European Environment Agency ed Eurostat

STATISTICHE *Flash*

"Crescita inclusiva significa rafforzare la partecipazione delle persone mediante livelli di occupazione elevati, investire nelle competenze, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti e a gestirli e costruire una società coesa. L'Europa deve sfruttare appieno le potenzialità della sua forza lavoro per far fronte all'invecchiamento della popolazione e all'aumento della concorrenza globale, anche mediante politiche in favore della parità fra i sessi".

CRESCITA INCLUSIVA

Gli obiettivi principali proposti per il raggiungimento di una crescita inclusiva sono:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà o esclusione sociale.

Nell'ambito delle politiche del lavoro, il Veneto registra un tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni pari al 68,8%, raggiungendo quindi il target fissato dalla strategia di Lisbona (69% entro il 2010). Lontana, invece, l'Italia che rileva un tasso inferiore al 62%, oltre sette punti percentuali in meno del dato dell'UE27.

Considerati questi dati, il governo italiano, a fronte del nuovo obiettivo europeo per il 2020, fissa per l'Italia **un target più realistico compreso tra il 67% e il 69%**, valore però già raggiunto dal Veneto che può quindi aspirare al target europeo.

Rispetto al tema della povertà, l'impegno dell'Italia è di ridurre nei prossimi dieci anni di almeno 2,2 milioni il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, ad oggi stimato in circa 14,8 milioni, mirando soprattutto a contenere il tasso di povertà relativa (18,4%), più alto della media Ue27 (16,3%). In Veneto la situazione appare più favorevole: il 9,7% delle persone dispone di un reddito inferiore alla soglia di povertà.

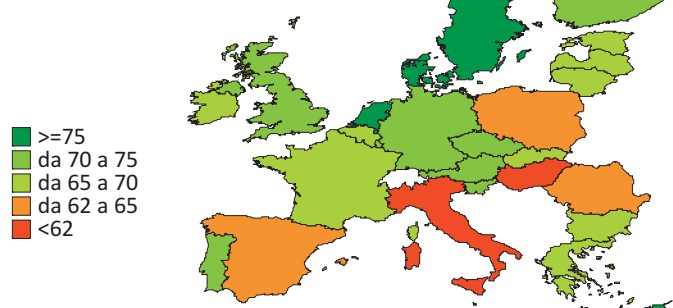
¹ Comunicazione della Commissione Europa 2020. Bruxelles, 3.3.2010

TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI (*) ANNO 2009

Obiettivo 2020

UE27 75%

Italia 67-69%



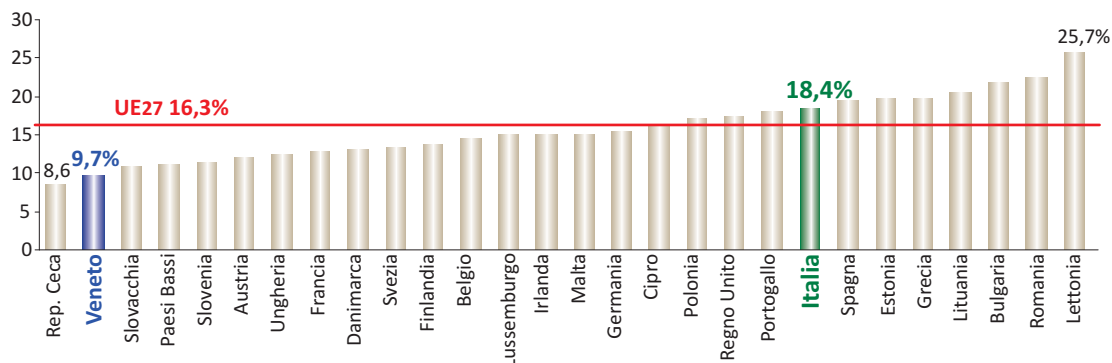
(*) Tasso di occupazione 20-64 anni = (Occupati 20-64 anni / Popolazione 20-64 anni) X 100

INDICATORI OCCUPAZIONALI (*) - ANNO 2009

	Tasso di occupazione 20-64 anni	Tasso di occupazione femminile	Tasso di occupazione 55-64 anni	Tasso di disoccupazione
Target al 2010	69%	60%	50%	riduzione significativa
Veneto	68,8	53,9	34,3	4,8
Italia	61,7	46,4	35,7	7,8
UE27	69,1	58,6	46,0	8,9

(*) Tasso di occupazione = (Occupati / popolazione di riferimento)x100
Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze di lavoro)x100

PERCENTUALE DI PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ (*) - ANNO 2009



(*) Persone che vivono in famiglie con un reddito equivalente disponibile inferiore alla soglia di povertà, pari al 60% del valore mediano del reddito nazionale dopo i trasferimenti sociali.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat e Istat



Regione del Veneto
 - Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali
 - Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
 - Direzione sistema statistico regionale
 Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
 30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/statistica

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Fosco Andrea 041/2792115